

INTERVISTA • Giordano (Sel) al Pd: «Soggetto unitario, primarie e consultazioni democratiche sui punti di dissenso»

# Cambia il vento? Spinge a una Nuova Sinistra

Daniela Preziosi

«**A**l Pd e a Bersani dico: siamo tutti ad un bivio. Non si può riproporre i modelli di organizzazione dei partiti del '900 a fronte di quello che succede, questa nostra primavera».

**Franco Giordano, domani a Roma Sinistra ecologia e libertà terrà l'assemblea nazionale. Discuterete di un nuovo soggetto col Pd?**

Ripeto, siamo a un bivio. Da una parte c'è la crisi irreversibile della destra e del suo sistema di potere. Dettata anche da un sommovimento straordinario. I precari, le tante manifestazioni - penso ai metalmeccanici -, è un fiume in piena. Né bisogna sottovalutare, e voi del *manifesto* non lo fate, il tema del legame sociale, della condizione umana. Siamo arrivati al fondo, è scattato un bisogno di nuove relazioni. E il sistema politico non può essere più lo stesso. Il bivio è tra due ipotesi: o la spinta che si è vista alle amministrative e ai referendum, e sul lavoro, dà vita e motore a una nuova soggettività, oppure il rischio è che si costruisca una relazione utilitaristica fra questa realtà forte e attiva e

una politica passiva e bloccata, che lascia la delega della politica al centrosinistra, ma con un atteggiamento lobbistico, strumentale. Se così fosse, il Pd diventerebbe poco permeabile al rinnovamento e molto alle spinte liberiste che stanno diventando in Europa l'alternativa al populismo. E si rischia la rapida normalizzazione di questa primavera. Serve una 'nuova sinistra' europea.

**La 'casa' in Europa è una riflessione ancora oggi aperta nel Pd, ma il disagio è sul fronte moderato. E se Sel avesse europarlamentari,**

**qualcuno slederebbe fra i socialisti, qualcuno nella sinistra.**

Bisogna superare queste vecchie famiglie. C'è una forza indiscutibile dell'Internazionale socialista, e un'esperienza innovativa imprescindibile nella Sinistra Europea. Ripeto, unire i popoli che hanno dato vita la nuova stagione oggi significa costruire la 'nuova sinistra'.

**È una proposta di nome?**

È una proposta, ma sul nome ci intenderemo. Anche questi vecchi riti vanno superati.

**A Bersani oggi va tutto bene, il centrosinistra è avanti: deve cambiare gloco proprio adesso?**

Ho negli occhi la piazza di Milano, Napoli, del popolo arancione, dei comitati referendari. Sarebbe una sconfitta per tutti riprodurre un meccanismo autoreferenziale. La politica faccia un passo indietro per farne due avanti, o il rischio è che si apra una divaricazione. Le primarie sono un pezzo importante, ma serve insieme una nuova soggettività.

**Chiedete primarie anche di pro-**

**gramma. Bersani propone l'opposto: prima gli alleati accettano il programma, poi le primarie.**

Ma cosa sarebbe successo se avessimo accettato il programma del Pd prima dei referendum? Staremmo ancora litigando sul Ponte, sul nucleare e sulla privatizzazione dell'acqua. Il passaggio democratico è decisivo. Aggiungo una proposta: i punti di contrasto vanno messi al vaglio di un percorso democratico. Disponibile ad accettare una mediazione moderata, ma deve passare da un suffragio.

**Pensate a un nuovo partito? Per definire Sel, Vendola ha usato il termine 'movimento'.**

Ripeto, basta con le categorie del '900. Le nuove mobilitazioni hanno

due elementi: l'ipermoderna rete, orizzontale, e la classica piazza. Serve un nuovo soggetto, ma chiamiamolo come ci pare. Sel aveva proprio questa ambizione, e così è cre-

sciuta in questi anni. Nella stessa maniera, credo, dobbiamo costruire la coalizione. La penso al contrario di Casini: la piattaforma programmatica definita dai referendum è un ottimo semilavorato per l'alternativa e per il governo. Ma si vince solo se mettiamo in campo i protagonisti. Le primarie servono a questo. O dovrebbero essere i tecnici dei partiti a cercare le convergenze programmatiche? Il repentino cambio di fronte del Pd su acqua e nucleare è frutto di questa mobilitazione. Vogliamo rimanere impermeabili o avviare la trasformazione?

**A parte l'Udc, c'è un pezzo del Pd che non accetterebbe mai di essere definito 'nuova sinistra'. Bersani dovrebbe mollare gli ex dc?**

È arrivato il momento di rimettere in discussione percorsi e biografie, di mettersi in sintonia con quello che succede. Senza una grande e unitaria sinistra non ci può essere una vera alternativa a Berlusconi. Tutt'al più si può emendare il liberismo. Ma le resistenze del gruppo dirigente del Pd non stupiscono.

**I compagni della Federazione sono contemplati nella Nuova Sinistra? Loro vi accusano di volerli iscrivere al Pd.**

Non è così, ormai è chiaro che la nostra proposta è tutt'altra. Quanto al resto, dobbiamo tutti metterci in discussione. Il punto è decidere se non criticare più il capitalismo, come fa il Pd, o criticare non il vecchio capitalismo, che non esiste più, ma quello contemporaneo. Il rischio è che, come scriveva Giorgio Ruffolo, il capitalismo abbia i secoli contati.